

Prosegue la visita del ministro degli Esteri cinese

Huang Hua invita Pertini in Cina e firma due accordi con l'Italia

Sviluppi positivi nella cooperazione tra i due paesi in campo culturale e scientifico - I colloqui con Andreotti e Forlani - Incontri con Fanfani e Craxi - Fissato per martedì un incontro con Ingrao

Mediazione per negoziati Derg-eritrei

KHARTUM — Ramadan Mohamed Nur, segretario generale del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (FPL), ha annunciato ieri a Khartum che una nuova iniziativa è stata presa al fine di avviare negoziati con il governo etiopico per «trovare una soluzione pacifica al conflitto eritreo che dura da 17 anni». Egli ha ripetuto che il suo movimento e il FPL, presieduto da Ahmed Nasser, ritengono che negoziati con le autorità etiopiche debbano avere avvio «senza condizioni preliminari dalle due parti» e con il riconoscimento di entrambi i fronti eritrei. La dichiarazione di Ramadan Mohamed Nur avviene all'indomani di un incontro a Khartum tra i dirigenti dei due fronti eritrei.

ROMA — Con i colloqui di ieri alla Farnesina e con gli incontri con Andreotti e Pertini si è conclusa la prima giornata della visita in Italia del ministro degli Esteri cinese Huang Hua. Un primo bilancio indica già alcuni risultati concreti di indubbio interesse per le prospettive di sviluppo culturale e di un accordo di cooperazione scientifica («è la prima volta — ha detto Hua — che firmo insieme due accordi di cooperazione di questo genere»). Ma c'è stato anche uno scambio di valutazioni sui grandi problemi internazionali che ha significativamente confermato il nuovo corso della politica cinese — soprattutto dopo i re-

centi viaggi del presidente Hua Kuo-feng in Romania, Jugoslavia e Iran — e il marcato interesse della Cina ad aprirsi al mondo esterno (dopo la «rivoluzione culturale») in modo particolare verso Occidente, con scambi e contatti intensificati. Si è anche parlato — si è appreso — di una visita, nel prossimo anno, di Hua Kuo-feng in Europa occidentale, ma senza indicare le possibili tappe del viaggio. Il primo impegno di Huang Hua è stato l'incontro con il presidente del consiglio Andreotti, un incontro di cortesia durato una mezz'ora. Poi l'udienza al Quirinale da Pertini. In questa occasione — si è appreso — si è anche parlato di una produzione tra la Rai e l'ente radiofonico cinese per un lungometraggio su Marco Polo.

Poi, alla Farnesina, i colloqui con il ministro Forlani, preceduti dalla firma dei due accordi di cooperazione. In un breve scambio di battute prima di procedere alla firma Forlani, giustificando un suo breve ritardo per il traffico, ha scherzosamente messo in guardia il suo interlocutore sugli svantaggi, oltre che i vantaggi, della motorizzazione. Huang Hua (che incontrerà Agnelli) ha evitato l'argomento ringraziando per «la bellezza della giornata di sole che mi avete fatto trovare per la firma degli accordi». Questi ultimi fissano i principi generali per iniziative in vari settori, per lo studio delle lingue, lo scambio di borse di studio e di missioni di studio e archeologiche, per progetti di ricerca in comune e per lo scambio di informazioni scientifiche. Già quest'anno si avrà un primo inizio di collaborazione con il prossimo arrivo in Italia — è stato riferito — di 80 studenti cinesi.

Nel colloquio di Hua con Forlani, durato circa un'ora, vi sono stati scambi di opinioni su alcuni problemi internazionali e in primo luogo sul Medio Oriente, alla luce dei recenti accordi di Camp David. Huang Hua — è stato riferito — ha dato una valutazione nel complesso positiva degli accordi di Camp David, pur sottolineando che rimane una responsabilità americana per fare pressioni su Israele in favore delle legittime richieste arabe e palestinesi. Egli ha anche espresso apprezzamento per la politica del governo italiano che ha appoggiato fin dall'inizio la politica di pace del presidente Sadat.

Nei giudizi sulla situazione internazionale, non sono emersi elementi nuovi ma è stato anche notato, da parte cinese, un accento nuovo, più in positivo che in negativo, nel sottolineare maggiormente, rispetto al pessimismo manifestato in altre occasioni (ad esempio nel giugno scorso durante la visita di Forlani a Pechino), la possibile azione per favorire la creazione di zone di pace e di stabilizzazione. Forlani ha poi affermato che la preoccupazione italiana di procedere sulla via dello sviluppo in condizioni di pace e di sicurezza «coincide con le valutazioni del ministro cinese».

Nella colazione offerta ieri da Forlani all'ospite cinese vi è stato uno scambio di brividi. Huang Hua ha detto che «l'amicizia tra i due popoli si rafforza come il corso dei fiumi del Yangtze e del Po, che continua sempre» e ha citato, tra «i fiori fragranti» della cultura e della storia italiana, Dante, Leonardo, Michelangelo, Garibaldi e Carlo Po. Egli ha anche espresso apprezzamento «per gli sforzi compiuti dall'Italia per rafforzare la sua difesa nazionale» e per «l'unità e il rafforzamento dell'Europa occidentale».

Nel pomeriggio di ieri Huang Hua ha anche incontrato il presidente del Senato Fanfani e il segretario del PSI Craxi. Per martedì prossimo, prima della sua partenza, è annunciato un suo incontro con il presidente della Camera Ingrao.

Giorgio Migliardi

Conferenza stampa a Roma di un dirigente sandinista

«In Nicaragua continua la lotta per la libertà»

Miguel Castaneda ha analizzato l'andamento dell'offensiva di settembre - La denuncia del «somozismo senza Somoza» - Senza il Fronte il paese non potrà uscire dalla crisi

ROMA — Miguel Castaneda, rappresentante del Fronte sandinista di liberazione nazionale in Europa, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede dell'IPALMO. Il dirigente sandinista, che si trova in Italia su invito del nostro giornale, ha partecipato a manifestazioni di solidarietà americana per fare pressioni su Israele in favore delle legittime richieste arabe e palestinesi. Egli ha anche espresso apprezzamento per la politica del governo italiano che ha appoggiato fin dall'inizio la politica di pace del presidente Sadat.

Nei giudizi sulla situazione internazionale, non sono emersi elementi nuovi ma è stato anche notato, da parte cinese, un accento nuovo, più in positivo che in negativo, nel sottolineare maggiormente, rispetto al pessimismo manifestato in altre occasioni (ad esempio nel giugno scorso durante la visita di Forlani a Pechino), la possibile azione per favorire la creazione di zone di pace e di stabilizzazione. Forlani ha poi affermato che la preoccupazione italiana di procedere sulla via dello sviluppo in condizioni di pace e di sicurezza «coincide con le valutazioni del ministro cinese».

Nella colazione offerta ieri da Forlani all'ospite cinese vi è stato uno scambio di brividi. Huang Hua ha detto che «l'amicizia tra i due popoli si rafforza come il corso dei fiumi del Yangtze e del Po, che continua sempre» e ha citato, tra «i fiori fragranti» della cultura e della storia italiana, Dante, Leonardo, Michelangelo, Garibaldi e Carlo Po. Egli ha anche espresso apprezzamento «per gli sforzi compiuti dall'Italia per rafforzare la sua difesa nazionale» e per «l'unità e il rafforzamento dell'Europa occidentale».

Nel pomeriggio di ieri Huang Hua ha anche incontrato il presidente del Senato Fanfani e il segretario del PSI Craxi. Per martedì prossimo, prima della sua partenza, è annunciato un suo incontro con il presidente della Camera Ingrao.

E' durato soltanto 24 mesi il «tripartito» di centro-destra

Situazione incerta dopo la caduta del governo svedese

Il giudizio dell'ex-premier Olof Palme

STOCOLMA — Il presidente del Parlamento svedese, Alvar, ha iniziato ieri le consultazioni con i capi dei partiti dopo la caduta della coalizione governativa di centro-destra guidata dal «centrista» Faellin.

Il ministro si è dimesso giovedì sera: non era riuscito a trovare l'accordo sull'opportunità di mettere in funzione altre due centrali elettronucleari. Il governo in carica da 24 mesi, era il primo «centro socialista» al potere in Svezia dal 1934. Conservatori e liberali, propensi ai due nuovi reattori — il Ringals 3 e il Forsmark 1 — avevano a più riprese accusato a freno il ritmo della loro costruzione, ma non hanno accettato di rimettere in causa tutto il programma nucleare, che in origine prevedeva, per il periodo 1975-1985, la produzione e l'avvio di tre reattori, destinati a coprire il 40 per cento dei bisogni d'elettricità del paese. Tale programma era stato votato incondizionatamente dai conservatori. I liberali, invece, avevano detto «sì» a dieci centrali, riservandosi la decisione per le altre. Da parte sua, il Partito del Centro di Faellin era contrario ad ampliare il numero dei reattori, che oggi sono dieci e forniscono il 25 per cento dell'elettricità svedese.

Ancora la settimana scorsa, gli osservatori ritenevano che i tre partiti sarebbero riusciti a trovare un compromesso ed a salvare la coalizione. Avevano infatti deciso il rinvio del Ringals 3 e del Forsmark 1, in attesa di una revisione delle norme di sicurezza, che dovrebbero essere aggiornate e perfezionate entro i prossimi tre o quattro mesi. Ma, alla fine della settimana, numerose sezioni locali del Partito del Centro avevano protestato contro la politica nucleare del governo, costringendo Faellin e i collaboratori a cambiare strategia.

Ieri sera, il leader liberale Ullsten ha sottolineato la necessità di formare «un nuovo governo non socialista, il più forte possibile». Gösta Bohman, leader del Partito conservatore, ha detto a sua volta di ritenere che a governare il paese fino alle elezioni dell'anno prossimo sarà «un forte governo non socialista».

Secondo gli osservatori, le possibilità, allo stato delle cose, sono o un governo di minoranza liberale con l'appoggio parlamentare dei conservatori, o un governo di minoranza liberale-conservatore che se appoggia «tacitamente» dal Centro (nonché a disporre di 180 voti parlamentari su 349).

Olof Palme, leader socialdemocratico ed ex primo ministro, ha attribuito la responsabilità della caduta del governo alla dura ostilità del partito di Faellin contro i reattori atomici e ha dichiarato di «essere disposto» anche a formare un «governo socialdemocratico di minoranza». Palme ha anche detto: «Sono convinto che il popolo oggi sia favorevole a un governo socialdemocratico e che gli darebbe la maggioranza».

Isterica campagna anticomunista della CDU

Caccia alle streghe in Assia

Nella loro propaganda per le elezioni di domani, i democristiani prendono pretesto da un caso di «Berufsverbot» per un attacco frontale contro il governo

Dal nostro inviato

WIESBADEN — La polemica sul Berufsverbot, sulla esclusione dagli uffici pubblici dei comunisti, degli estremisti e dei loro complici, ha acceso le ultime battute della campagna elettorale per le elezioni regionali in Assia che si svolgeranno domani.

Il tema, che divide profondamente l'opinione pubblica della Germania federale, era stato trattato fino a pochi giorni fa nei comizi elettorali con circospezione, indirettamente, come se i tre grandi partiti (temessero le reazioni del elettorato). Alla fine i democristiani della CDU hanno scatenato l'attacco. L'occasione è stata loro fornita dal sindaco socialdemocratico di Amburgo, Klose, che ha ammesso all'insegnamento un professore comunista, colpito da Berufsverbot alcuni mesi fa; si è pronunciato per una liberalizzazione nell'applicazione del decreto contro i «radicali» ed ha affermato

to che «è preferibile avere dei comunisti nell'insegnamento che 200 mila giovani nella insicurezza dell'inquinazione».

Sono le tesi più volte espresse da Brandt, ma che finora avevano trovato ben scarsa attuazione anche nelle regioni governate dai socialdemocratici: il decreto contro i radicali rimane, ma esso deve essere applicato solo in casi accertati di attività contraria alla Costituzione e non per la sola appartenenza a partiti e organizzazioni. La posizione di Klose è stata fatta propria anche dal sindaco di Braunschweig, il socialdemocratico Koschnick. Allora i toni della campagna elettorale democristiana si sono fatti subito apocalittici: i comunisti sono alle porte e i socialdemocratici gli spalancano. Piena capitolazione della SPD di fronte ai comunisti. Non permetteremo mai che i nostri figli vengano indottrinati da un comunista. Le scuole dell'Assia sono piene di libri marxisti, i programmi sono marxisti e marxista è la preparazione degli insegnanti. Chi è nemico dello Stato non può essere allo stesso tempo al servizio dello Stato. Uno slogan dopo l'altro accompagnati dalla ingiunzione ai socialdemocratici dell'Assia di pronunciarsi subito e con chiarezza sulla questione.

La virulenza dell'attacco democristiano ha cancellato d'un colpo l'immagine di se stessa che la CDU aveva faticosamente cercato di accreditare presso gli elettori dell'Assia: di un partito forte ma non autoritario, teso ad un rinnovamento liberale della vita politica del Land, preoccupato solo di stabilire un «buon governo» che garantisca ordine e sicurezza e non fosse fine agli scandali e al sottogoverno (filozkrat) dell'amministrazione socialdemocratica.

Prima di questa impen-

ta finale la campagna elettorale, nonostante l'importanza della posta in gioco e le ripercussioni che i suoi risultati possono avere sulla politica federale, si era sviluppata tranquillamente addirittura «con stanchezza», come ha scritto la Frankfurter Allgemeine. Le sparate polemiche di Strauss, accolte dalla Bariera a dar man forte alla CDU sul «rosso crepuscolo degli dei in Assia», sul cripto-socialismo dei dirigenti socialdemocratici, su Schmidt «generale in pensione che gioca con i suoi soldati di piuma», sulla FDP «partito satellite e lustrascarpe della SPD», hanno suonato come impenne di un troppo focoso propagandista, ma dopo gli ultimi sviluppi la SPD ha dovuto affrontare con particolare impegno i temi della politica federale, lasciando in secondo piano i problemi locali.

Il presidente della SPD Brandt ha impertinito il suo giro elettorale in Assia su una appassionata difesa della politica di distensione tra est e ovest portata avanti in questi dieci anni dai socialdemocratici. Una politica che non solo ha creato alcune solide garanzie per la pace mondiale e ha stabilito un clima di maggiore fiducia e sicurezza in Europa ma che, ha detto Brandt, si è rivelata positiva anche in termini di sviluppo economico.

Questo processo deve continuare — ha aggiunto — deve trovare altre iniziative, produrre altri positivi risultati e sarebbe estremamente pericoloso lasciarlo nelle mani della CDU, cioè di quel partito e di quegli uomini che non volevano che si aprissero discussioni con i paesi dell'est, che non volevano che si andasse alla conferenza di Helsinki.

Arturo Baroli

PICCOLA PUBBLICITÀ

OCCASIONISSIMA vendesi minigolf scomponibile fabbricazione tedesca, 12 pezzi accessoriato. Tel. 046 42189.

La Finsider al Saie di Bologna 78

La Finsider è presente al Saie di Bologna 1978 con uno stand che è dedicato quest'anno al tema: «Integrazione tra strutture in acciaio ed in cemento armato».

Tra le principali realizzazioni per l'edilizia proposte dalle aziende del Gruppo IRI - Finsider ed esposte nello stand bolognese, si possono osservare: uno spezzone di briglia di ponte ferroviario realizzato con travi saldate in acciaio ad alta resistenza per il Gabon dall'Italsider; un'armatura in tondo presagomato della Terni per pilino-pilastro in cemento armato; un prototipo di parete prefabbricata della Morteo Soprefin; un modello di struttura spaziale della Ponteggi Dalmine, che utilizza elementi componibili adatti alla copertura di strutture a grandi luci con un'economia di materiale; un rotolo di trefolo stabilizzato per cemento armato precompresso viene esposto dalla Deriver. La CMF presenta un sistema di costruzione basato sulla componibilità di un modulo di 120 cm. per 120 adatti alle tipologie più ricorrenti per la costruzione di case, ospedali, scuole ed altri centri sociali e commerciali. Si tratta di una costruzione antisismica, leggera, di facile montaggio.

Un soloa Skinsider in lamiera zincata con calcestruzzo collaborante ed un serramento a blocco in acciaio zincato verniciato sono i pezzi che propone la SAIP. Un balcone con rivestimento frontale in acciaio inossidabile Terminox ed un collegamento tipo di colonna in tubo quadro Dalmine con trave in elemento composto acciaio calcestruzzo completano l'esposizione dei prodotti. Lo stand presenta inoltre la possibile soluzione al discorso sul ponte dello Stretto di Messina: si può infatti notare lo studio di fattibilità proposto dalla società «Gruppo Ponte di Messina», della quale il Gruppo Finsider è la maggiore azionista. Sarà proiettato un documentario sull'argomento. I tecnici di alcune aziende saranno sempre presenti nello stand Finsider per dare chiarimenti ed informazioni a progettisti, imprese, enti appaltanti.

ITALSIDER (Genova)

DALMINE (Milano)

ACCIAIERIE DI PIOMBINO (Piombino)

TERNI (Terni)

DERIVER (Torre Annunziata)

CEMENTIN (Roma)

C.M.F. COSTRUZIONI METALLICHE FINSIDER (Quattordio)

MORTEO SOPREFIN (Genova)

PONTeggi DALMINE (Milano)

SAIP (Terni)

ARMCO-FINSIDER (Roma)

FINI MECFOND (Napoli)

CENTRO SPERIMENTALE METALLURGICO (Roma - Castel Romano)

SIDERCOMIT (Milano)

SIDEREXPORT (Genova)

PRODUCO: Laminati piani a caldo e a freddo. Travi HE e HE / Travi e profili saldati / Barre e profili a caldo / Preaccorati / Tubi di grande diametro.

PRODUCO: Travi per idroelettricità / Travi senza saldatura per carpenteria / Profili chiusi saldati quadrati e rettangolari / Tubi di resine sintetiche / Pali saldati da lamiera.

PRODUCO: Barre e profili a caldo.

PRODUCO: Barre e profili per cemento armato / Soggetti prearmati e preassemblati.

PRODUCO: Laminati piani in acciaio inossidabile.

PRODUCO: Travi e profili per cap / Funi, braghe e travi / Ponte griglia e corda sponda.

PRODUCO: Cemento a sfondo pozzi e portland speciali.

PRODUCO: Edifici prefabbricati per abitazioni ed edilizia sociale / Fabbricati ed impianti industriali / Capannoni prefabbricati standard / Ponti e strade sopraelevate / Serbatoi e gasometri / Elettrodomestici a tensione.

PRODUCO: Padiglioni metallici prefabbricati / Lamiere grecate per solette coperture e pareti / Pali per fionda-zione e per le linee aeree / Contenitori per rifiuti solidi urbani.

PRODUCO: Portelli e cassette componibili e speciali / Attrezzature da cantiere / Strutture spaziali per grandi luci / Gruppi idrosanitari prefabbricati / Magazzini integrali autoportanti.

PRODUCO: Infilati in acciaio zincato e in acciaio inossidabile.

PRODUCO: Condotti a pastre multiple / Muri metallici di sostegno / Tubi per drenaggio / Briglie, paramassi, barriere antivalanga.

PRODUCO: Pressi e linee per lavorazioni in officina / Impianti per movimentazione materiali.

ATTIVITÀ: Ricerca e sperimentazione in scala laboratorio e di impianto pilota.

SETTORI OPERATIVI: Metallurgia primaria / Acciaierie / Refrattari / Laminazione / Materiali / Tecnologie generali.

ATTIVITÀ: Vendita in Italia di prodotti siderurgici da magazzino / Pre-lavorazioni siderurgiche.

ATTIVITÀ: Organizzazione del gruppo Finsider per l'esportazione.